

→ **Gli onori** e la festa al terrorista di Lockerbie persuadono il Duca di York a disertare l'incontro
→ **È polemica** sull'esibizione delle Frecce Tricolori per onorare la presa di potere di Gheddafi

Libia, il principe Andrea non va Berlusconi sì e con le Frecce

Una visita lampo per la celebrazione del Trattato di amicizia tra Libia e Italia. Berlusconi sarà il 30 a Tripoli, nonostante l'accoglienza trionfale della Libia al terrorista al Megrahi condannato per la strage di Lockerbie.

UMBERTO DE GIOVANNANGELI
udegiiovannangeli@unita.it

Le Frecce della polemica. Un Cavaliere che presenzia e un Principe che diserta. Il viaggio in Libia di Silvio Berlusconi continua a suscitare polemiche. A fugarle non è servita la perorazione del solerte ministro degli Esteri Franco Frattini, che domenica ha definito «opportunissima» la trasferta libica del Cavaliere. Opportunissima nonostante perplessità e critiche, a co-

I radicali interrogano
Quanto costa la trasferta della pattuglia? Chi pagherà?

minciare da quelle della Casa Bianca, legate alla liberazione del terrorista di Lockerbie e all'accoglienza trionfale riservatagli da Tripoli. All'entusiasmo del titolare della Farnesina fa da contraltare l'asciutto comunicato con cui Buckingham Palace annuncia che il principe Andrea, duca di York, non andrà in Libia. «Non ci sono piani per una visita del Duca di York in Libia», recita un'asciutta nota del palazzo reale britannico. La Bbc aveva anticipato qualche giorno fa che il viaggio era in forte dubbio, dopo le polemiche causate dai festeggiamenti in Libia per il ritorno dell'attenta-

tore condannato per la strage di Lockerbie, Abdelbaset al-Megrahi. A Tripoli sarà presente Silvio Berlusconi. Ora anche un altro aspetto della visita del premier in Libia, in programma a fine agosto, sembra destinato a diventare un caso: quello cioè dell'esibizione delle Frecce Tricolori a Tripoli, in occasione del 40esimo anniversario della presa del potere da parte del colonnello Gheddafi, in programma il primo settembre.

FRECCHE COSTOSE

Il premier italiano non sarà presente alle celebrazioni (ripartirebbe la sera prima) ma il governo italiano manderà una pattuglia delle Frecce (che qualche giorno fa si è esibita anche a Mosca). «Quanto costa la trasferta delle Frecce tricolori?» chiedono i senatori radicali nel gruppo del Pd Marco Perduca e Donatella Poretti in un'interrogazione al ministro della Difesa.

Perduca e Poretti chiedono di sapere «quale sia il bilancio annuale della pattuglia acrobatica; se questo, in virtù della crisi, abbia subito dei ridimensionamenti come tutte le altre voci del comparto Difesa; in particolare il dettaglio del calendario delle esibizioni dell'ultima settimana del mese d'agosto; quanto questa verrà a costare e su quali voci del bilancio dello Stato i costi delle manifestazioni agostane verranno spalmati; quali misure di sicurezza vengono schierate in occasione di esibizioni multinazionali e chi garantisce tale sicurezza».

La replica del titolare della Difesa: «L'esibizione delle Frecce Tricolori a Tripoli è la risposta a una richiesta della Libia» e «non si è mai discusso di annullarla», afferma La



Un'esibizione delle Frecce Tricolori

IRAN

Stupri in carcere, Karrubi convocato dal Parlamento

TEHERAN ■ Una commissione del Parlamento iraniano ha convocato l'ex candidato riformista Mehdi Karrubi perché presenti le prove sugli stupri che sarebbero stati compiuti su oppositori arrestati nelle proteste seguite alle elezioni del 12 giugno. Karrubi, in lettere inviate all'ex presidente moderato Akbar Hashemi Rafsanjani, ora a capo del Consiglio per gli interessi dello Stato, e al presidente del Parlamento Ali Larijani, ha denunciato torture e stupri su detenuti maschi e femmine che sarebbero avvenuti tra l'altro in un centro di detenzione

allestito a Kahrizak, a sud di Teheran.

Ma il Parlamento ha anche avviato la procedura per l'approvazione di un piano che prevede una spesa di 20 milioni di dollari per rendere note «le violazioni dei diritti umani nel mondo da parte degli Usa». Il presidente della commissione Esteri e sicurezza nazionale, Alaeddin Borujerdi, ha spiegato che l'iniziativa è una risposta a uno stanziamento di 55 milioni di dollari approvato dal Congresso americano per l'opposizione iraniana. «Parte di questo denaro - ha aggiunto Borujerdi - è stato usato per finanziare siti Internet che interferiscono negli affari interni iraniani». Twitter e Facebook, ad esempio. Un nuovo gruppo di «attivi politici e rivoltosi» comparirà intanto oggi davanti alla Corte rivoluzionaria.